

Istruzione a rischio

Scuole vecchie e non sicure la speranza arriva dal Pnrr

►Preoccupante la fotografia scattata dalla Fondazione Abruzzo **Openpolis** ►Metà edifici costruita prima del 1975
Ecco i lavori programmati più importanti

I NODI

L'AQUILA Mentre prosegue l'accesa discussione sul Piano di dimensionamento della rete scolastica, torna al centro dell'attenzione un altro tema critico che riguarda la scuola: l'età avanzata del patrimonio edilizio scolastico abruzzese, sempre più vecchio e vulnerabile. In base ai dati aggiornati all'anno scolastico 2020-21, quasi la metà delle scuole abruzzesi risulta costruita prima del 1975: si parla del 45,6%, a fronte di una media nazionale del 41,7%. Su 1.066 strutture censite a quella data, infatti, solo il 63,3% (675) era dotato di accorgimenti per il risparmio energetico: appena 6 edifici scolastici su 10. Tenendo conto che lo stato del sistema educativo può essere misurato in larga parte analizzando proprio l'edilizia scolastica, tra le esigenze più sentite dalle scuole del territorio ci sono requisiti che riguardano questo settore e che non possono essere messi in secondo piano: spazi adeguati alla didattica, luminosi e ben riscaldati.

I CANTIERI

È proprio su questo binario che si muovono gli interventi previsti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), che finanzia la demolizione e ricostruzione di sei scuole in Abruzzo per un totale di quasi 34 milioni di euro. L'obiettivo è realizzare nuove scuole sostenibili, con ambienti di apprendimento all'avanguardia. A scattare una fotografia sullo stato delle scuole del territorio è la fondazione Abruzzo Openpo-

lis, che ha pubblicato un nuovo

report sulla base dei dati forniti dal ministero dell'Istruzione. All'interno dei progetti per nuove scuole, finanziati dal Pnrr, l'intervento più importante riguarda la scuola secondaria di primo grado "Troiano Delfico" di Montesilvano (Pescara), edificio del 1961 che verrà demolito e ricostruito gra-

zie a un finanziamento complessivo di 1.0045.920 euro. C'è poi la scuola secondaria di primo grado "Fedele Romani" di Roseto Degli Abruzzi (Teramo), costruita nel 1978, che riceverà 9.986.352 euro. Segue la scuola primaria "Francesco Rossi" dell'Aquila, del 1973, che sarà demolita e delocalizzata

grazie a 5.850.000 euro previsti dal Pnrr. Al quarto posto c'è l'intervento per il complesso che comprende la scuola dell'infanzia, la primaria e la secondaria di primo grado "Filippo Verna" di Fara San Martino (Chieti), edificio risalente al 1955 che sarà ricostruito con 3.624.000 euro complessivi. Sempre nel Chietino, sarà demolita e ricostruita la scuola primaria "Raffaele Paolucci" di Vasto, del 1956, per complessivi 3.300.000 euro e la scuola dell'infanzia "Santa Irene" di Villalfonsina, del 1965, per 1.088.763 euro. Quasi 9 edifici scolastici statali abruzzesi su 10 sono stati costruiti appositamente per un uso scolastico e ad oggi risultano vetusti, dal punto di vista del risparmio energetico e non solo.

CONSUMI

Si tratta elementi basilari per ridurre i consumi, come la presen-

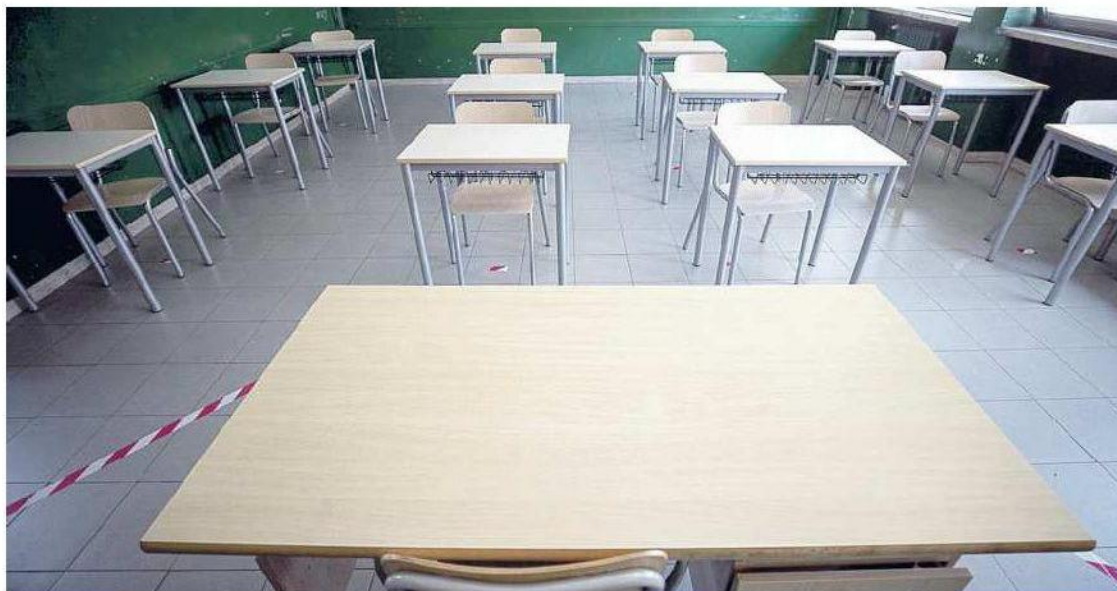
za di vetri o serramenti doppi, di cui è dotato il 42,3% degli edifici scolastici abruzzesi, l'isolamento delle coperture (22,2%) o delle pareti esterne (15,2%). Complessivamente il dato che riguarda gli accorgimenti energetici, pari al 63,3%, è più elevato in Abruzzo rispetto alla media nazionale, ferma al 57,5%, tuttavia la media regionale è molto distante dagli standard raggiunti da altre regioni con ampie aree montane (per esempio il Veneto ha raggiunto il 79,1%). L'unico accorgimento in cui l'Abruzzo supera ampiamente la media nazionale - come si legge nel report - è la zonizzazione dell'impianto termico, presente in poco più di un terzo delle scuole italiane (34,9%) e nel 44% di quelle abruzzesi.

Alessia Centi Pizzutilli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SOLO IL 63,3%
DEGLI IMMOBILI
CENSITI
HA ACCORGIMENTI
PER IL RISPARMIO
ENERGETICO**





Scuole vecchie e poco sicure in Abruzzo: previsti interventi grazie al Pnrr